



Ripescaggio, il Pordenone farà domanda. Il Gubbio dice no: “E’ un insulto”

Descrizione

Dall'ultimo **Consiglio federale** è arrivata l'ufficialità che in tante temevano. Per la domanda di ripescaggio in Lega Pro occorreranno 500 mila euro di versamento a fondo perduto, da aggiungersi alla cifra necessaria per la fideiussione, ammontante a 400 mila euro. Un esborso ingente che ha già scoraggiato diversi club dalla corsa alla terza serie, nonostante le prevedibili caselle “vuote” negli organici, una delle quali è già assicurata per via del fallimento del **Parma** che ripartirà dalla D. *“Lasceremo la società, a chi dovesse subentrare, con le carte in regola per consentire l'accesso ad un eventuale ripescaggio”* aveva detto il presidente del **Messina**, Pietro Lo **Monaco**, nella conferenza stampa dello scorso 9 giugno, quando confermò il disimpegno. Poi l'indagine sul calcio scommesse ha spostato l'attenzione, ma ogni ipotesi legata ad un ripescaggio – con l'attuale proprietà o con una nuova – appare in questo momento utopistica. Neanche l'**Aversa Normanna** sembra poter aspirare a riacquisire la terza serie ed il fallito **Savoia** completa il quadro delle declassate del girone C. I criteri introdotti hanno già prodotto grande malcontento e rischiano di ridurre al minimo le pretendenti.



La sede della Figc

Tra le retrocesse l'unica ad essere uscita allo scoperto è il **Pordenone** (girone A), squadra dell'ex messinese **Bjelanovic**. Il presidente Mauro **Lovisa**, nel giorno della presentazione di Bruno Tedino come nuovo allenatore neroverde, ha infatti assicurato: *“Ai tifosi dico di continuare a sostenerci come sempre fatto e confermo che faremo di tutto per ottenere il ripescaggio in Lega Pro”*. Le perplessità dell'**Albinoleffe** sarebbero invece legate alla questione stadio. Nel caso di partecipazione al torneo



promozione bergamasca, anziché all'Atleti Azzurri d'Italia, potrebbe giocare sul
Serio. Ben altri i problemi della **Pro Patria** che potrebbe addirittura non iscriversi.



Il presidente del Gubbio, Sauro Notari

Per le declassate del girone B ha già chiarito la propria posizione il **Gubbio**, soltanto nel 2011-12 tra i cadetti. Il presidente rossoblu, Sauro **Notari**, al *Corriere dell'Umbria*, ha detto: *“Niente ripescaggio. Regalare mezzo milione di euro a fondo perduto è un insulto, anche nei confronti di chi in un momento di crisi globalizzata fa fatica ad arrivare a fine mese. Mi meraviglia che sia stata presa una decisione come questa che, ripeto, è un insulto. Sarà quello che sarà, ma io ho sempre puntato sulla riammissione. Vedremo quello che accadrà, ma un posto tra i professionisti – visti gli scandali in giro – il Gubbio lo meriterebbe”*. Identico discorso anche per **Forlì** e **San Marino**, le quali come il Gubbio confidano in una revisione delle classifiche per il ciclone calcioscommesse.



Il Sestri Levante, vincitore dei playoff di D

Nemmeno le finaliste dei playoff di Serie D presenteranno domanda di ripescaggio in Lega Pro. Emblematico il comunicato del **Sestri Levante**, vincitore dell'appendice post-campionato: *“Dobbiamo purtroppo constatare che gli sforzi profusi della nostra società per onorare sino in fondo gli impegni derivanti dalla partecipazione al Campionato di Serie D non porteranno ad alcun tipo di riconoscimento ma anzi, con ogni probabilità, si tradurranno in un danno sia economico che morale. Chi non dovesse presentare domanda di ripescaggio – precisa il club ligure – viene anche escluso dell'erogazione del premio di 30.000 euro che la Lega mette a disposizione della società vincente i play-off se non ripescata. Mi pare che da quanto sopra emerga in maniera evidente che i Vertici che regolano il mondo di questo sport siano più attenti a criteri di natura economico/finanziaria che ai principi di sportività, correttezza e moralità. E tutto questo quando non passa giorno in cui non vengano alla luce vicende relative a ‘partite truccate’, o altri fatti di questo tipo. Le società dilettantistiche come la nostra che, oltre ad aver meritato sul campo, si possono vantare di essere in regola con tutti i pagamenti e di non avere in sospeso contenziosi di nessun tipo, dovrebbero essere premiate, incentivata e sostenute, anziché taglieggiate per sanare i dissesti ?nanzari provocati da altri”*



Lo stadio di Taranto

Il **Monopoli**, allo stesso modo, si è già fatto da parte. Al momento nessun dirigente della società biancoverde rilascia dichiarazioni ufficiali, ma da quanto trapelato il futuro sarà ancora in serie D. A **Taranto** (semifinalista dei playoff) tutto dipende dall'esito della trattativa per la cessione delle quote di maggioranza al gruppo imprenditoriale capeggiato da Domenico **Castria**: *“Era tutto predestinato – ha detto a [Blunote.it](#) – i costi per l'iscrizione e la fidejussione addirittura sono scesi. Soltanto il fondo perduto è rimasto simile. La cordata ne era consapevole. Ora aspettiamo solamente il signor Campitiello”*, presidente dimissionario dei pugliesi. Ci pensa anche il **Fano**, l'altra semifinalista perdente. Di certo sarà l'ultima estate con simili interrogativi, alla luce della decisione del blocco dei ripescaggi a partire dalla stagione 2016/17.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Tag

1. Lega Pro
2. Lo Monaco
3. Messina
4. Pordenone
5. ripescaggio

Data di creazione

28 Giugno 2015

Autore

alecalleri